

di Michele Zanzucchi

@ Tav e attentati

«L'Italcoge è una azienda di costruzioni impegnata, con tante altre, nel progetto per la Tav Torino-Lione. Recentemente è stata fatto oggetto di un attentato terroristico. È troppo! Com'è che lo Stato può tollerare oltre un simile attacco alla libertà d'impresa, al bene comune, alla ricerca della quadratura del cerchio per i trasporti europei? Serve il pugno di ferro».

G.R. – Genova

Periodicamente nelle società si creano dei nodi di soluzione quasi impossibile. L'opinione pubblica si schiera da una parte o dall'altra senza riuscire più a dialogare con chi la pensa diversamente. Il caso della Tav è uno di questi.

Tutti noi, credo, conosciamo persone di grandissimo valore e di specchiata onestà intellettuale che non riescono più ad ascoltare le ragioni degli altri: scrittori, architetti, filosofi, urbanisti dalla parte dei pro-Tav o dall'altra. La violenza non può entrare in gioco, tantomeno quella simil-terroristica. Ma la soluzione non sta nelle forze dell'ordine, quanto nell'ascolto reciproco. Le ragioni di tanti sindaci della Val di Susa e quelle di gran parte dei politici non sono da passare sotto gamba. Una soluzione va cercata ostinatamente.

@ Culturismo

«Cosa pensate del culturismo? Curare il proprio corpo è qualcosa di positivo, oppure è meglio dimenticarsene e non voler apparire più belli o più brutti di quel che si è? Ho 15 anni, sono attratta dai muscoli, che possono mostrarmi più forte di quello che sono. Debbo continuare ad allenarmi e a far crescere i miei muscoli?».

Un lettore

Ho letto l'altro giorno della morte per un misterioso malore di uno tra i più noti culturisti italiani, Daniele Seccarecci, 33 anni, da Taranto, considerato l'uomo più muscoloso d'Italia. Nel 2011 era finito in manette per commercio illegale di anabolizzanti. Un profilo, quello di Seccarecci, che da solo dice quanto sia pericoloso ecedere nella strada del culturismo, soprattutto quando non sono gli esercizi fisici ad aumentare la massa muscolare, ma le droghe. Il corpo va curato, certamente, va reso il più possibile "bello", ma senza stravolgere la realtà o mascherare quei difetti che fanno parte integrante della nostra persona. Anche il corpo non è solo "proprietà privata", ma un dono per l'altro.



L'Europa riscopre Dio?

«Leggo di una ricerca demoscopica che mostra come il concetto di reli-

gione starebbe per tornare di moda in Europa, ma limitato alla sfera del personale, senza toccare quella del pubblico. La distinzione Stato-Chiesa sarebbe dato per acquisito. A me sembra che le nostre società siano sempre più areligiose, non tanto atee».

Giuseppe G. - Roma

Difficile quantificare un presunto "ritorno al religioso" del Vecchio continente. Penso che nelle nostre società europee, soprattutto al Nord, ci si trovi di fronte ormai a una civiltà post-cristiana, materialisticamente ben attrezzata, in cui i sentimenti verso la divinità sono relegati nella sfera privata con poca pertinenza sociale e pubblica. Ma è evidente come il "bisogno di Dio" spunti fuori nei modi e nei tempi più impensati, anche nello sport o nello spettacolo, nella cultura come nell'arte e nella gastronomia. Non scherzo, la ricerca di un Assoluto la ritengo insopprimibile nell'uomo. Ma quale Assoluto? Come dice papa Francesco, questo Assoluto cristiano è un assoluto di relazione. Quindi anche l'Europa può tornare all'Assoluto, quando s'accorgerà che l'altra persona umana è la via verso Dio.

@ Proposta verde

«Vorrei avanzare una proposta: obbligare tutte le strutture pubbliche (e nel limite del possibile anche



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a "Città Nuova", la nostra città



Domenico Salmaso

QUALCOSA SI STA MUOVENDO

Dopo LoppianoLab, in colloquio coi nostri lettori, stimoli e domande. L'importanza della nostra rivista.

Scoraggia svegliarsi al mattino e leggere le notizie del giorno. Scoraggia perché ci fa sentire impotenti. Come se davanti al male e alla corruzione non ci fossero rimedi. Come se fosse inutile l'impegno quotidiano per costruire un mondo migliore.

Chiusi i battenti dell'edizione 2013 di LoppianoLab, che cosa è rimasto? Sorprendente la risposta: proprio la speranza che «qualcosa si sta muovendo – si sentiva commentare –, ma allora siamo in tanti!». Tina, dalla nordica Brescia, esclama: «Ho visto un albero che comincia a dare i suoi frutti: la Scuola di economia civile, una possibilità controcorrente, attesa e necessaria, la mobilitazione riguardo le sale slot, condivisa con grande impegno dai giovani, da sostenere insieme alla proposta di legge ade-

quelle private) a dotarsi di posteggi protetti gratuiti per biciclette; ai miei figli la scuola aveva proibito di posteggiare le biciclette nel loro ampio e seppur sgombro cortile. A me in stazione, dove mancano spazi adeguati, sono state rubate due biciclette. Certo, se le Fs, invece di fare la cattedrale nel deserto della fermata Av Medio Padana, avessero usato quelle risorse in altro modo, ci sarebbe stato spazio per posteggi bici in tutte le stazioni d'I-

talia. Ridurre le spese sanitarie a chi va a lavorare in bicicletta, oppure adottare stili di vita sani, fare pagare il servizio di pronto soccorso a chi si intossica di sostanze velenose il fine settimana, ed intasa le sale di attesa dove altri si trovano per eventi non voluti».

Stefano Comazzi

@ Limiti

«Ho letto su *La Repubblica* un articolo del filoso-

guata. Lavorando in banca ho potuto vedere quante persone bruciano le loro risorse in questa piaga e spesso mi chiedevo cosa fare! Sono emerse esperienze e idee che hanno messo in rilievo quanta voglia di fare e di mettersi in gioco ci sia nelle persone. Deve finire il tempo delle lamentele, c'è solo l'imbarazzo della scelta per fare ognuno la propria parte. Siamo tornati dunque più consapevoli e responsabili con la fiducia del fare “insieme”».

Insomma, la speranza emergeva a LoppianoLab, si infilava nelle pieghe dello scoraggiamento e apriva strade di impegno comune perché insieme è possibile. Ci scrive Maria da Catania: «Siete un “I care” (me ne importa, mi sta a cuore) collettivo verso il Paese che produce cultura, una fucina di formazione e progetti per tutti noi».

Inizia un nuovo anno: *Città Nuova* può essere la linfa che nutre la rete di pace e di impegno che stiamo costruendo nelle nostre città. Certo, non siamo ancora in edicola. Non abbiamo il capitale sufficiente per investire in questa direzione. C'è, però, la possibilità di abbonarsi. Abbonarsi che significa dichiarare: credo in questo progetto e vi aiuto non solo economicamente ma con le mie idee, con il mio impegno.

«Non fatevi rubare la speranza», ci ricorda papa Francesco mentre ci indica l'obiettivo da raggiungere: le periferie esistenziali che sono proprio lì, dietro l'angolo: la collega che ci ha confidato i problemi con i figli, le famiglie del mio condominio, l'amico con cui vado a correre. Abbiamo un tesoro tra le mani: una visione della realtà che ci aiuta a condividere e ci proietta sul mondo.

rete@cittanuova.it

fo Remo Bodei sul limite. Il pensatore spiega come i postumani siano “schiaffi delle nuove libertà” ma che non c'è più un'autorità riconosciuta che ponga dei limiti a queste stesse libertà. Credo che abbia ragione nell'analisi. Ma che fare?».

Paolo Bruni – Ascoli Piceno

Nelle pagine dei giornali “laici” da qualche tempo appaiono temi che qualche anno fa sarebbero stati bollati come “di de-

stra” o “retrogradi”. Parlare di felicità, di libertà eccessive, di fraternità... sarebbe stato un delitto di lesa maestà, intendendo come lesa maestà il pensiero dominante di certa intelligenzia gauchista. Benvenuti, allora, tali temi, che in un modo o nell'altro, spesso non ancora esplicitamente, riportano al “principio primo”, alla divinità, che lo si voglia o no. L'Europa ha ucciso Dio ma non ha previsto che dall'uccisione quello

stesso Dio sarebbe risorto.
Anche nel pensiero.

@ Aprire i conventi

«Si ha l'impressione che le esternazioni di papa Francesco siano male interpretate, per non dire manipolate, facendo passare l'idea di una Chiesa interessata solo a far soldi. Durante una sua visita ad un centro di accoglienza per rifugiati ha detto che la Chiesa fa già molto per i bisognosi, ma potrebbe fare di più, se fossero utilizzati anche i conventi vuoti per accogliere i profughi, aggiungendo che "non è semplice, ci vogliono criteri, responsabilità e anche coraggio". Però non pochi istituti religiosi talvolta non hanno i mezzi per le dovute ristrutturazioni e sono costretti a tenere chiuse le strutture o venderle. Alcuni conventi sono utilizzati come strutture semi-alberghiere, ma le risorse vengono utilizzate per il mantenimento di altre opere caritative. Le sollecitazioni del papa devono farci riflettere, ma non si possono aiutare i poveri senza danaro. "Senza lilleri non si lallera", si dice dalle mie parti».

Jacopo Cabildo

@ Skortza

«Sono uno di quegli abbonati che non riesce a leggere sempre la rivista, ma quando ci riesce trova sempre di che ringrazia-

re... Non solo, questa volta volevo segnalarvi un'analogia a riguardo del Punto del numero 13/14 di luglio 2013; leggendolo non poteva non venirmi in mente la canzone degli Skortza *ProvatiGiova* del cd *Skortzando S'impars* (tra l'altro pubblicato da Città Nuova)».

Maurizio - Milano

in particolare da quando al governo non ci sono più i paladini dello Stato di diritto (ma quale diritto?), della giustizia uguale per tutti, dell'appiattimento che non riconosce alcun merito (vedi anche l'eliminazione del bonus del voto della maturità!), e... basta così!».

Maria C. Di Marco

@ Centrodestra e bene comune

«Sono una ex insegnante, non mi piacciono i programmi di varietà, non ho mai visto il *Grande Fratello* né *L'Isola dei Famosi* o cose simili, non leggo giornali di gossip nemmeno dal parrucchiere, non permetto a nessuno di "lavarmi il cervello", cerco di informarmi per costruirmi idee mie, giuste o sbagliate che siano ma sono le mie! E mi piacerebbe confrontarle con quelle degli altri se solo si potesse fare in armonia.

«Perché su Città Nuova ogni volta che, come per sbaglio, parlate della formazione di centrodestra lo fate con l'aria di riferirvi a persone che "non possono" avere a cuore il bene comune perché non sanno guardare oltre il loro interesse personale? Davvero pensate che siamo tutti un po'... inferiori, privi di cultura e con il cervello nella pancia? Mi dispiace aver detto anche queste cose, ma da tempo ho notato che Città Nuova non ha più, nella parte che riguarda la politica, quella obiettività di giudizio che aveva qualche anno fa,

Di questi tempi cominciano ad emergere qua e là le proteste di uomini e donne di centrodestra rivolte nientemeno che al papa per sue presunte posizioni di sinistra. Il fatto è che le parole del Vangelo sono sempre provocatorie: contro certa destra (ma non solo) che dimentica la giustizia sociale, la dignità dell'uomo, il disinteresse necessario nel lavoro politico... e contro certa sinistra (ma non solo) che dimentica la centralità della famiglia, il rispetto della vita al suo inizio e al suo termine, la libertà religiosa...

Il Vangelo è scomodo per tutti, a cominciare da noi stessi. Non pretendiamo certamente di dare lezioni a nessuno e non vogliamo in nessun modo paragonarci a Francesco. Ma costatiamo che, quando si mettono in luce i valori evangelici (tutti, senza selezionarli a seconda della nostra sensibilità, che sia di destra o di sinistra), si è esposti alle critiche.

Grazie comunque per la sua lettera, che ci sprova ancor più ad essere rispettosi di ogni sensibilità politica.

DIRETTORE RESPONSABILE
Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE
via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivist@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI
via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE
CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 0103421002

DIRETTORE GENERALE
Danilo Virdis

STAMPA
Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati
a Città Nuova. Manoscritti e fotografie,
anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA
Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT38K0350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00
Semestrale: euro 29,00
Trimestrale: euro 17,00
Una copia: euro 2,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO
Solo annuali per via aerea:
Europa euro 77,00. Altri continenti:
euro 96,00. Pagamenti dall'Ester:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21XXX

L'editore garantisce la massima riservatezza
dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di
richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003
scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto
per una Economia di Comunione

 ASSOCIATO ALL'ISP
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619
del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57
Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti
dello Stato di cui alla legge 250/1990